

Riprendono fiato i due H. H. battendo Brescia e Sampdoria

Contro la vivace Samp migliora il gioco dei nerazzurri: però manca sempre lo sfondatore

Strani i goal di Domenghini ma vittoria giusta (2-0)

La prima rete sul filo dell'«offside», la seconda un regalo di Battara - San Siro ha rivisto un grande Suarez



INTER-SAMPDORIA - Domenghini segna il primo gol dell'Inter; Morini alza il braccio invocando il fuorigioco.

Pareggiando (1-1) col Lanerossi a 12' dal termine

Brutto rischio corso dal Cagliari

Annullato un gol e non concesso un rigore agli isolani

MARCATORI: secondo tempo: al 14' Cosma (L.), al 33' Cecca (C).

CAGLIARI: Pianta; Martiradonna; Longoni; Cera; Vescovi; Longo; Neri; Rizzo; Hitchens; Grealt; Riva.

VICENZA: Negri; Volpato; Piantani; Gregori; Caranini; Calosi; Bielelli; Gori; Cosma; Demarco; Fontana.

ARBITRO: Vaccini di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 17 dicembre

Il lassismo iniziale, la presunzione, una ingenua disposizione tattica, i marcatrici errati della difesa hanno fatto correre un brutto rischio al Cagliari, che pure ha dominato nettamente l'incontro, ha colpito due traverse e un palo, si è visto annullare un gol di Longoni e defraudare di un rigore. In poche parole, guardialinee segnalava, ed ha avuto al suo attivo anche una serie di occasioni da rete fatte per un solo punto.

Una valutazione del divario di classe e di gioco tra le due squadre induce senz'altro ad affermare che l'unico Cagliari accettabile sarebbe stato la vittoria. E tuttavia il Lanerossi, Vicenza non ha proprio rubato il risultato (a parte l'episodio del rigore non concesso dall'arbitro). Ha segnato in modo pulito e ineccepibile e si deve a due prodezze di Pianta che entrambi i gol sono stati neutralizzati. Si aggiunge che ogniqualvolta gli ospiti sono partiti in contropiede, sia nella prima fase dell'incontro che nel periodo di più schiacciante prevalenza del Cagliari, la difesa rossoblu ha fatto un lavoro di spettatori e paventato il pericolo che venisse beffardamente inflitta. Gli errori si pagano cari e alla fine il risultato può avere una sua logica.

La squadra di casa ha sbagliato l'impostazione dell'incontro concedendo troppa libertà agli avversari e Silvestri, per converso, ha saputo trarre il massimo dal potenziale tecnico a sua disposizione mirando a strappare una nulla di fatto.

La difesa rossoblu, tra l'altro, non è stata profeta dai centrocampisti, che ignoravano i rispettivi avversari, faceva uscire acqua ed al 5' doveva uscire coraggiosamente Pianta per togliere il pallone dal piede di Gori, giunto indisturbato in area. Per buoni 20' tutta la squadra di Puricelli battava ed era ancora Pianta a dover volare prodigiosamente per bloccare un tiro di Gregori da pochi metri. Solo allora Longo e compagni hanno cominciato a capire che c'era poco da scherzare e che bisognava dare un altro tiro al proprio arco. Inevitabilmente giungeva così via a registrare una continua e battente offensiva rossoblu, peraltro ben contenuta dagli ospiti, o resa sterile dai legni della porta di Negri o dalle decisioni dell'arbitro. Al 5'

MARCATORI: Domenghini al 12' e al 32' della ripresa.

INTER: Sardi; Burginich, Facchetti; Bedin, Landini, Mignali; D'Amato, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

SAMPDORIA: Battara; Dordoni; Delfino; Carpanesi; Morini; Vincenzi; Salvi; Vieri, Cristin, Frustalupi, Franceschini.

ARBITRO: Toselli, di Cormons.

NOTE: Giornata molto fredda con foschia, meno densa del previsto dato che in certe zone di Milano la nebbia era fittissima. Incidente a Landini (36' del s.l.), che, scontratosi con Cristin, ha giocato gli ultimi 9' all'ala. Ammoniti Delfino (scortezza) e Morini (protesta). Angoli 5 a 3 per l'Inter. Spettatori 23 mila, di cui 10.376 paganti per un incasso di L. 12.047.500.

MILANO, 17 dicembre

Un gol sul filo del fuorigioco e un altro del tutto casuale, entrambi di Domenghini, hanno consentito all'Inter di battere la Sampdoria. Si è trattato, però, di una vittoria netta che avrebbe meritato il suggello di segnatura più convincente.

L'Inter, tornata al modulo che le è più congeniale, ha mostrato sensibili progressi, disputando la partita del « derby », la sua partita meno avventurosa e più lucida a farla completa un autentico salto qualitativo è stato Suarez, tornato al livello dei suoi tempi migliori in un'azione di grande classe, in un perfetto salto sulla distanza, animatore e regista, il cui esempio ha finito per contagiare i compagni. In un'azione di grande classe, in un perfetto salto sulla distanza, animatore e regista, il cui esempio ha finito per contagiare i compagni.

La partita, se ha confermato il notevole potenziale di gioco del Cagliari e le sue capacità offensive, ha però messo ancora una volta in luce le lacune della difesa e la persistente pericolosità di Rizzo, Cera riusciva ad espugnare schiacciando di testa in rete. In precedenza si erano avuti gli episodi del gol di Longoni annullato per un presunto fallo di mano di Rizzo, e quello del rigore non concesso (Carantini, in piena a-

rea, fermava la sfera con una sberla).

Lo scorgimento del pericolo di una sconfitta, il Cagliari riprendeva ad una migliore organizzazione dei suoi schemi e continuava il martellamento nell'area avversaria. I vicentini, però, si chiudevano a riccio e con l'aiuto della bionda sorte conducevano in porta il risultato di parità.

La partita, se ha confermato il notevole potenziale di gioco del Cagliari e le sue capacità offensive, ha però messo ancora una volta in luce le lacune della difesa e la persistente pericolosità di Rizzo, Cera riusciva ad espugnare schiacciando di testa in rete. In precedenza si erano avuti gli episodi del gol di Longoni annullato per un presunto fallo di mano di Rizzo, e quello del rigore non concesso (Carantini, in piena a-

rea, fermava la sfera con una sberla).

Lo scorgimento del pericolo di una sconfitta, il Cagliari riprendeva ad una migliore organizzazione dei suoi schemi e continuava il martellamento nell'area avversaria. I vicentini, però, si chiudevano a riccio e con l'aiuto della bionda sorte conducevano in porta il risultato di parità.

La partita, se ha confermato il notevole potenziale di gioco del Cagliari e le sue capacità offensive, ha però messo ancora una volta in luce le lacune della difesa e la persistente pericolosità di Rizzo, Cera riusciva ad espugnare schiacciando di testa in rete. In precedenza si erano avuti gli episodi del gol di Longoni annullato per un presunto fallo di mano di Rizzo, e quello del rigore non concesso (Carantini, in piena a-

colpa la traversa (16') a portiere battuto. La Samp reagiva al 19' con Cristin, alterato da Landini sulla piazzola di Vieri, Dordoni toccava indietro a Frustalupi che scagliava un pallone un dito alto sulla confluenza dei pali. Botto e risposta azione di Mazzola e gran destro (dritte, unite) di Corso, che Battara deviate in angolo, in un bellissimo girato di sinistra di Cristin, giura di un soffio. Domenghini (27') mancava battendo il pallone su l'angolo della traversa, ma si rifaceva in modo fortunoso al 32' allorché mandava al centro, da sinistra, il cross più ingiaco del mondo: entra tu che entro io, Vincenzi e Battara stavano ad osservare il pallone che, mentre lenne, finta rimbalzando nell'angolo. Un gonfavo umoristico, copia quasi analoga della rete che Battara aveva già fatto con i compagni su un tiro di Morini sempre qui a San Siro.

Sul finire Battara si ribellava respingendo una tremenda fuocata di Domenghini, entrato in area come un ciclone.

RODOLFO PAGNINI

Dopo trentadue anni sul campo delle ingenuie rondinelle Juve furbastra e rocciosa passa con De Paoli al 31'

MARCATORI: De Paoli (L) al 31' del primo tempo.

BRESCIA: Brotti (Galli dal 65'), Fumagalli, Botto; Rizzolini, Tommasini, D'Alessi; Salvi, Mazzola, Troja, Colausig, Gilardoni.

JUVENTUS: Anzolin; Coramini; Leoncini; Berellini; Castano; Salvadori; Simon; Sacco, De Paoli, Cinesinho, Zigi.

ARBITRO: Picasso di Chiavari.

SERVIZIO

BRESCIA, 17 dicembre

La Juve con De Paoli è il Brescia attenda giorni migliori. Un po' ingenui, comunque, questi ragazzi di Vicini, che pure di certi numeri non mancano. La Juve, furbastra e rocciosa — i suoi meriti non vanno molto oltre — è polmonemo assente da simili peccati. Nel panorama un po' desolato e canagliesco del calcio italiano, ardego e fallisco in proporzione diretta alla sua mediocrità, questa Juve va bene, si taglia per l'attentato.

De Paoli dicevano ai 31' da distanza ravvicinata. Il

Italia-Svizzera sabato a Cagliari

Le pagelle azzurre

PORTIERI

ALBERTOSI (voto 7): Una splendida deviazione su imprevisto tiro di Dell'Angelo e alcune sicure respinte su corner. Troppo poco però per dare un vero giudizio sulle sue effettive condizioni dopo le ultime incerte prestazioni.

ZOFF (voto 6): Sicuro, quasi disarmante nel primo tempo; in seguito, dopo un calcio d'angolo dal quale è scaturita la terza rete milanista.

VIERI (voto 5): Scarso nelle uscite, rimanendo fermo tra i pali ha provocato un calcio d'angolo dal quale è scaturita la terza rete milanista.

TERZINI

BURGNIICH (voto 8): Ha tenuto a freno con grande autorità Francesco, inserendosi spesso all'attacco, prestazione di tutto rispetto.

FACCHETTI (voto 5 e mezzo): Ha faticato un po' all'inizio commettendo qualche fallo di troppo su Salvi, poi si è ripreso con passabile disinvoltura.

POLETTI (voto 6): Meno preciso del solito, è stato messo in difficoltà da Prati in alcune occasioni.

SALVADORE (voto 5 scarso): L'elemento peggiore della difesa juventina, ha faticato tremendamente a tenere la sua ala.

LIBERI E STOPPER

BERCELLINO (voto 5): Attento alla guardia, sul campo ha mostrato un po' di troppa flemma.

CASTANO (voto 6): Prestazione senza lode e senza infamia, dato che non è stato troppo impegnato.

PICCHI (voto 7): Prestazione buona, non eccezionale comunque. Solita sicurezza ed autorità. Ha salvato un gol sicuro.

MEDIANI E CENTROCAMPISTI

DE SISTI (voto 6): Dopo un inizio incerto è riuscito a trovare la giusta misura ed il piazzamento più adatto terminando in crescendo. Unico neo il tiro in porta. Ha tentato contro la Svizzera, ma il secondo gol granata si è lasciato sfuggire.

BONINSEGNA (voto 5): Il tipo di partita, in tasca, spazi congestionati, impossibilità a trovar varchi lo ha irritato, ma la colpa non è tutta sua.

DOMENGHINI (voto 7): Ha corso molto, con il suo costume, sfiando a destra e a sinistra con vigore e idee chiare. Ha segnato anche due gol, ma il secondo è merito di Battara.

MAZZOLA (voto 6 mezzo): Migliorato rispetto a domenica scorsa, più altruista del solito, ma non è ancora in forma e dimostra una certa titubanza nei contatti con l'uomo.

PASQUETTI (voto 6): Non si è sentito molto. Il suo peso è di solito determinante dal gol che segna o che sa rifinire. Non si è mosso in mostra né per l'una né per l'altra di queste sue qualità, ieri serviva dall'esperienza di Robotti.

RIZZA (voto 6): Un lavoro piuttosto oscuro, anche se nobilitato dal passaggio-gol a Cera.

RIVERA (voto 6): Ha probabilmente risentito della botta subita in uno scontro con Ferrari, ma ha mostrato chiaramente grinta sino alla fine.

Rozzoni all'esordio ha segnato l'unico gol

Coi denti (e un rigore) la Spal sul Mantova

MARCATORE: Rozzoni (S) su rigore all'11' del secondo tempo.

MANTOVA: Bandonini; Scassa; Corsini; Pavinato; Spanio; Chiagnoli; Spelta; Catalano; Di Giacomo; Micheli.

ARBITRO: Carminati di Milano.

NOTE: Spettatori paganti 4.037, per un incasso di 4.283.000 lire.

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 17 dicembre

La Spal ha fortemente voluto questa vittoria e l'ha seguita con le armi tipiche di chi ha l'acqua alle gole e cerca una buona bocca d'aria: slancio, combattività, ma, conseguentemente, poca eleganza. È servito stavolta l'uomo libero del Mantova davanti a Cipollini, che blocca in bellezza un tiro che doveva essere scagliato con ben diversa determinazione.

Dopo un'altra parata di Cipollini (10') su testata di Di Giacomo, sono venuti stavolta spallini a fallire buone occasioni. È il caso di Rozzoni, al 19': manca di testa un colpo che avrebbe meritato un rigore, ma è stato respinto da Bandonini e Carminati che respingono alcune timide richieste di Giagnoli e C per il controllo della visibilità.

Angelo Guzzinati

MANTOVA, 17 dicembre

La Spal a testa bassa sul lavoro, ma è il Mantova che subito al 1' potrebbe segnare: « buco » di Boldrini e via libera per Di Giacomo, lenno, però, non concede il pallone dal piede di Gori, giunto indisturbato in area. Per buoni 20' tutta la squadra di Puricelli battava ed era ancora Pianta a dover volare prodigiosamente per bloccare un tiro di Gregori da pochi metri. Solo allora Longo e compagni hanno cominciato a capire che c'era poco da scherzare e che bisognava dare un altro tiro al proprio arco. Inevitabilmente giungeva così via a registrare una continua e battente offensiva rossoblu, peraltro ben contenuta dagli ospiti, o resa sterile dai legni della porta di Negri o dalle decisioni dell'arbitro. Al 5'

MANTOVA, 17 dicembre

La Spal a testa bassa sul lavoro, ma è il Mantova che subito al 1' potrebbe segnare: « buco » di Boldrini e via libera per Di Giacomo, lenno, però, non concede il pallone dal piede di Gori, giunto indisturbato in area. Per buoni 20' tutta la squadra di Puricelli battava ed era ancora Pianta a dover volare prodigiosamente per bloccare un tiro di Gregori da pochi metri. Solo allora Longo e compagni hanno cominciato a capire che c'era poco da scherzare e che bisognava dare un altro tiro al proprio arco. Inevitabilmente giungeva così via a registrare una continua e battente offensiva rossoblu, peraltro ben contenuta dagli ospiti, o resa sterile dai legni della porta di Negri o dalle decisioni dell'arbitro. Al 5'

ASTI CORA spumante bum! ed è subito festa

Dopo una gran stangata di Cinesinho su punizione, che sorvolava la traversa (25') ed il gol di cui si è detto all'inizio, Gilardoni, prima dello

